



Ministero dell'Istruzione



Sistema Nazionale
di Valutazione

RAV 2022-2025

Guida all'autovalutazione

***per le scuole statali e paritarie del I e del II
ciclo***

a cura dell'INVALSI Area 3 Valutazione delle scuole

Indice

Indicazioni per la compilazione del Rapporto di Autovalutazione	3
1. Contesto.....	6
1.1 Popolazione scolastica	6
1.2 Territorio e capitale sociale	7
1.3 Risorse economiche e materiali.....	8
1.4 Risorse professionali	9
2. Esiti.....	10
2.1 Risultati scolastici.....	10
2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	13
2.3 Competenze chiave europee	16
2.4 Risultati a distanza	18
3A) Processi – Pratiche educative e didattiche.....	22
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione.....	22
3.2 Ambiente di apprendimento	26
3.3 Inclusione e differenziazione	30
3.4 Continuità e orientamento	34
3B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative	38
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	38
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	42
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	46
4 Individuazione delle Priorità	49

Indicazioni per la compilazione del Rapporto di Autovalutazione

Struttura del rapporto di autovalutazione

Il presente documento illustra la struttura del Rapporto di Autovalutazione (RAV), seguendo l'articolazione di quanto presente nella piattaforma del Sistema Nazionale di Valutazione:

1. Contesto

- 1.1 Popolazione scolastica
- 1.2 Territorio e capitale sociale
- 1.3 Risorse economiche e materiali
- 1.4 Risorse professionali

2. Esiti

- 2.1. Risultati scolastici
- 2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- 2.3. Competenze chiave europee
- 2.4. Risultati a distanza

3A. Processi - Pratiche educative e didattiche

- 3.1. Curricolo, progettazione e valutazione
- 3.2. Ambiente di apprendimento
- 3.3. Inclusione e differenziazione
- 3.4. Continuità e orientamento

3B. Processi - Pratiche gestionali e organizzative

- 3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- 3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

4. Individuazione delle Priorità

Nella dimensione di Contesto, il NIV è chiamato a evidenziare i vincoli e le opportunità presenti nel territorio di riferimento della scuola; mentre nelle dimensioni degli Esiti e dei Processi, il NIV esprime punti di forza e di debolezza e formula, attraverso apposite rubriche di valutazione, un giudizio di autovalutazione per ciascuna area. La sezione n. 4 consente alla scuola di individuare le priorità di miglioramento degli esiti e i relativi traguardi e obiettivi di processo. Ciascuna area prevede una definizione e un insieme di indicatori elencati nella *Mappa degli indicatori*, scaricabile dalla piattaforma nella funzione "Documenti utili".

Lettura degli indicatori

Gli indicatori, insieme alle domande guida, rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla scuola in quella specifica area. Gli indicatori sono uno strumento informativo utile a promuovere una riflessione su quanto realizzato in ogni ambito, basata su dati ed evidenze. Gli indicatori si articolano in uno o più descrittori. Attraverso i riferimenti territoriali, la scuola può confrontare i propri dati con quelli a livello provinciale, regionale, di macroarea e nazionale a seconda del tipo di descrittore. La lettura degli indicatori permette al NIV di riflettere sul contesto, al fine di individuare vincoli e opportunità, nonché sugli esiti raggiunti e sui processi realizzati dalla scuola, per esprimere punti di forza e punti di debolezza basandosi su dati ed evidenze.

Utilizzo delle domande guida

Le domande guida, insieme agli indicatori, rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla scuola in quella specifica area e sulle relative ricadute riscontrate sugli studenti, sul personale scolastico, sulla qualità dei servizi offerti dalla scuola e sul territorio.

Partendo dalla lettura degli indicatori, attraverso le domande guida, il NIV può approfondire i dati restituiti dai descrittori e integrarli con ulteriori elementi ritenuti utili a individuare vincoli e opportunità o a esprimere punti di forza e punti di debolezza per ciascuna area.

Individuazione di vincoli e opportunità o punti di forza e di debolezza

Per ciascuna area di Contesto, a partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, il NIV individua vincoli e opportunità e li riporta nei campi aperti dedicati.

Per ciascuna area degli Esiti e dei Processi, a partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, il NIV individua punti di forza e di debolezza e li riporta nei campi aperti dedicati.

Espressione del giudizio mediante la rubrica di valutazione

In ciascuna area degli Esiti e dei Processi sono presenti le relative rubriche di valutazione, attraverso le quali il NIV esprime un giudizio, a partire dal criterio di qualità, utilizzando una scala di possibili situazioni da 1 a 7. Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono descritte attraverso ancora (esempi) che servono per comprendere a quale livello della scala si avvicina di più la situazione della scuola. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte, permettendo così alla scuola di posizionarsi laddove riscontri una corrispondenza parziale rispetto alle situazioni descritte.

L'espressione del giudizio dovrebbe derivare dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida e dall'individuazione dei punti di forza e di debolezza. Per ciascuna rubrica di valutazione è previsto un campo aperto, in cui il NIV può motivare la scelta del livello di giudizio che si è assegnato nella scala di valutazione. La motivazione è richiesta nel caso la scuola si posizioni nelle situazioni 2, 4 e 6. Per la compilazione di questa parte si suggerisce di tenere conto della riflessione svolta e, quindi, dei seguenti criteri:

- *completezza* - utilizzo degli indicatori presenti nel RAV (fonte MI, INVALSI, ecc.) e integrazione di ulteriori evidenze e dati disponibili nella scuola per supportare l'espressione del giudizio sulle rubriche di valutazione;
- *accuratezza* - lettura degli indicatori presenti nel RAV in un'ottica comparativa, confrontando la situazione della scuola con i riferimenti territoriali disponibili;
- *qualità dell'analisi* - approfondimento e articolazione della riflessione a partire dall'analisi dei dati disponibili, tenendo conto delle specificità del contesto e dei punti di forza e di debolezza emersi.

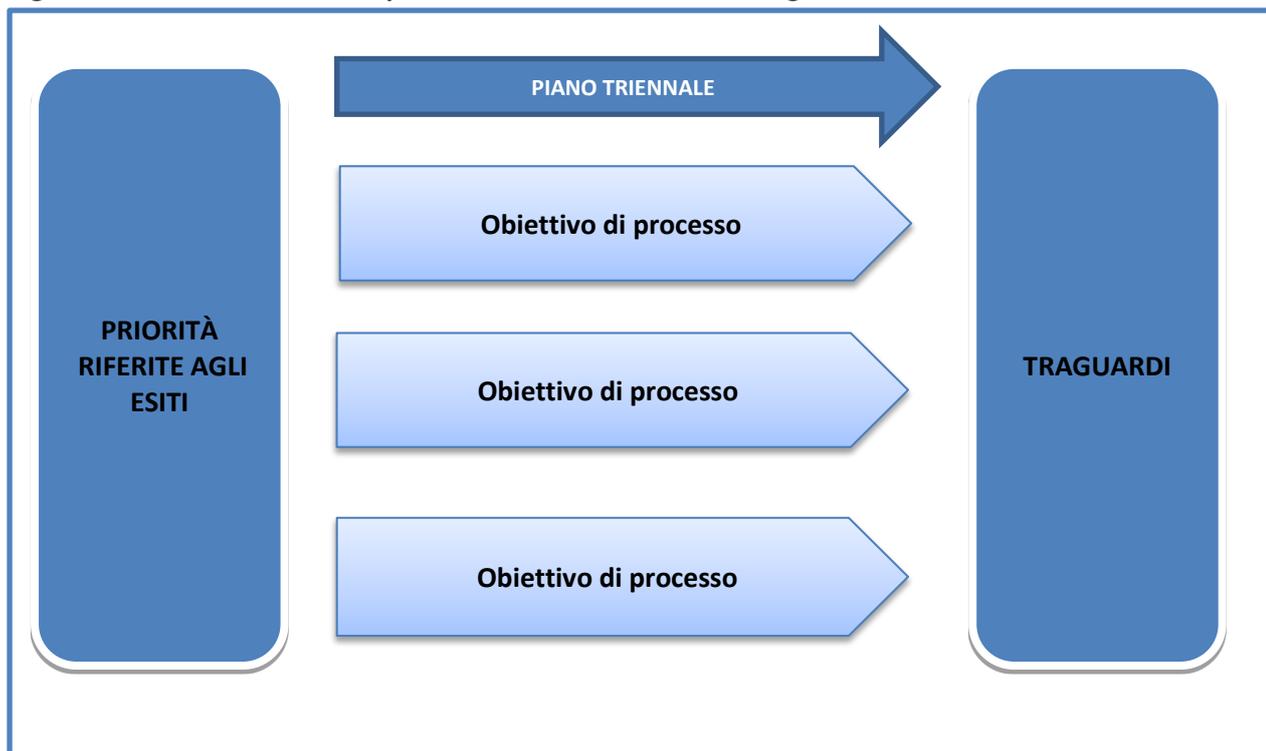
Individuazione delle priorità e degli obiettivi di processo

A seguito del processo riflessivo, il NIV individua le priorità, i relativi traguardi e gli obiettivi di processo. Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo (tre anni scolastici) attraverso l'azione di miglioramento e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Al fine di intraprendere un percorso di miglioramento efficace è opportuno individuare un numero limitato di priorità (si suggerisce di individuarne al massimo tre).

Per ogni priorità individuata deve essere stabilito il corrispondente traguardo. Il traguardo articola in forma osservabile e/o misurabile i contenuti della corrispondente priorità e consiste in un risultato atteso nel lungo periodo (tre anni scolastici). L'insieme dei traguardi rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Gli obiettivi di processo, invece, sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) che riguardano una o più aree di Processo. Ad ogni priorità devono essere funzionalmente collegati uno o più obiettivi di processo. Lo stesso obiettivo di processo può essere collegato a più priorità. Si suggerisce di identificare degli obiettivi, collegati con le priorità, congruenti con i traguardi e funzionali al loro raggiungimento.

Figura - Dalla definizione delle priorità all'individuazione dei traguardi



Pubblicazione su “Scuola in Chiaro”

Il RAV, durante il periodo di elaborazione, può essere pubblicato autonomamente dalla scuola sul portale “Scuola in chiaro” mentre, concluso il periodo di elaborazione, verrà pubblicato automaticamente sul portale “Scuola in chiaro” il RAV delle scuole che hanno individuato almeno una priorità. La funzione di pubblicazione è disponibile per il solo Dirigente scolastico. Sul Portale “Scuola in chiaro” saranno esposti solo i livelli di autovalutazione espressi nelle aree degli Esiti e dei Processi e la sezione “PRIORITÀ”. Le scuole, se lo ritengono opportuno, possono decidere di pubblicare anche i punti di forza e di debolezza individuati per le aree degli Esiti e dei Processi. Prima di procedere alla pubblicazione del RAV è possibile, inoltre, deselezionare i descrittori per i quali non si intende rendere visibili i dati, ad eccezione di quelli a corredo degli indicatori aggiunti dalla scuola, pubblicati di default.

Si precisa che la pubblicazione del RAV da parte delle scuole è subordinata all’espressione dei livelli di autovalutazione e al completamento della sezione “PRIORITÀ”.

Le scuole che utilizzano la Piattaforma SIDI per l’elaborazione del PTOF, a seguito della pubblicazione del RAV, hanno a disposizione specifiche funzioni per importare nel PTOF priorità, traguardi e obiettivi di processo.

1. Contesto

1.1 Popolazione scolastica

Definizione dell'area

Nell'area "Popolazione scolastica" si riportano le caratteristiche della popolazione studentesca della scuola (es. provenienza, cittadinanza, status socio economico e culturale).

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
1.1.a	Composizione della popolazione studentesca	Prove INVALSI MI
1.1.b	Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti	Prove INVALSI
1.1.c	Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente	MI
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- Quale è la composizione della popolazione studentesca della scuola e quali caratteristiche presenta?
- Da quale contesto socio economico e culturale provengono gli alunni/studenti?
- Qual è la presenza di studenti che provengono da situazioni di particolare svantaggio socio economico e culturale?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Popolazione scolastica	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

1.2 Territorio e capitale sociale

Definizione dell'area

Nell'area "Territorio e capitale sociale" si fa riferimento all'area geografica alla quale la scuola appartiene. Il territorio è connotato dalle caratteristiche della popolazione residente (es. tasso di disoccupazione, tasso di immigrazione), dalle caratteristiche economiche, dalla sua vocazione produttiva e dal suo capitale sociale. Per capitale sociale si intende quel complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti e altri soggetti esterni. L'area consente alla scuola di riflettere sulle risorse utili a favorire la partecipazione, la cooperazione e l'attivazione della scuola nel territorio e nella comunità scolastica di riferimento, nonché sul perseguimento delle sue finalità istituzionali.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
1.2.a	Disoccupazione	ISTAT
1.2.b	Immigrazione	ISTAT
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali caratteristiche sociali presenta il territorio in cui è collocata la scuola?
- Come è strutturato il tessuto imprenditoriale e associazionistico del territorio?
- Quali sono i principali stakeholder presenti sul territorio?
- Quali sono le risorse del territorio che possono supportare la scuola nella realizzazione delle sue finalità istituzionali?
- Quali servizi fornisce il territorio all'utenza per raggiungere i plessi scolastici?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Territorio e capitale sociale	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

1.3 Risorse economiche e materiali

Definizione dell'area

Nell'area "Risorse economiche e materiali" si indicano edifici, strutture e infrastrutture di cui la scuola dispone e il loro livello di sicurezza e accessibilità.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
1.3.a	Edifici della scuola	Questionario scuola
1.3.b	Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza	Questionario scuola
1.3.c	Attrezzature e infrastrutture	Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- In che modo sono allestiti spazi e dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM)? In che modo soddisfano le esigenze didattiche e organizzative della scuola?
- Quali sono le risorse economiche di cui dispone la scuola? Oltre ai finanziamenti statali, la scuola dispone di fonti di finanziamento aggiuntive? Se sì, quali?
- Quali servizi la scuola fornisce all'utenza per favorire il raggiungimento dei plessi scolastici? Quali servizi offre per gli studenti con particolari situazioni di svantaggio?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse economiche e materiali	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...	(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...

1.4 Risorse professionali

Definizione dell'area

Nell'area "Risorse Professionali" si fa riferimento alle caratteristiche del personale della scuola inteso come tipo di incarico, esperienza professionale maturata, continuità nella scuola e competenze possedute.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
1.4.a	Caratteristiche del Dirigente scolastico/Coordinatore delle attività educative e didattiche	MI Questionario scuola
1.4.b	Caratteristiche dei docenti	MI Questionario scuola
1.4.c	Presenza di altre figure professionali	Questionario scuola
1.4.d	Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi	Questionario scuola
1.4.e	Caratteristiche del personale ATA	MI Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali sono le caratteristiche del personale scolastico della scuola (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola) e come queste influiscono sul suo funzionamento?
- Quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, formazione specifica sull'inclusione)?
- Quali funzioni svolgono i docenti di sostegno nella scuola?
- Di quali figure professionali specifiche per l'inclusione e/o assistenti all'autonomia e alla comunicazione si avvale la scuola e come vengono impiegate?
- Quali opportunità derivano per la scuola dalle competenze possedute dai docenti e quali vincoli dalle eventuali figure professionali mancanti?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse professionali	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

2. Esiti

2.1 Risultati scolastici

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati scolastici" si riportano gli esiti degli scrutini e degli esami di Stato, i trasferimenti e gli abbandoni degli studenti per una riflessione finalizzata a sostenere il percorso scolastico e il successo formativo di ogni studente.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
2.1.a	Esiti degli scrutini	MI
2.1.b	Trasferimenti e abbandoni	MI
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- In quali classi e/o anni scolastici sono concentrati gli studenti non ammessi alla classe successiva o ammessi con scarso rendimento?
- Per le scuole del II ciclo, quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? In quali discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni, si concentrano i debiti formativi?
- Come si distribuiscono gli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato? Cosa emerge dal confronto con i dati dei riferimenti territoriali?
- Quanti studenti hanno abbandonato la scuola? Che caratteristiche hanno? E per quali motivi abbandonano?
- A partire dagli esiti scolastici, quali segnali di difficoltà la scuola individua negli studenti che potrebbero portare a esiti insoddisfacenti e/o abbandono scolastico?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Risultati scolastici	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterion di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di abbandoni è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è decisamente superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>Non sono presenti studenti collocati nella fascia di voto più alta all'Esame di Stato (10 nel I ciclo; 100 e 100 e lode nel II ciclo) o sono molto pochi.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di studio.</p>	<p style="text-align: center;">①</p> <p style="text-align: center;">Molto critica</p>
	<p style="text-align: center;">②</p>
<p>La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se inferiore in alcune situazioni.</p> <p>La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.</p>	<p style="text-align: center;">③</p> <p style="text-align: center;">Con qualche criticità</p>
	<p style="text-align: center;">④</p>
<p>La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è in linea con il riferimento nazionale.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p>	<p style="text-align: center;">⑤</p> <p style="text-align: center;">Positiva</p>

	⑥
<p>La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>Non sono presenti studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) o sono molto pochi.</p>	<p>⑦</p> <p>Eccellente</p>

Motivazione dell'autovalutazione

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" si riporta il livello di apprendimento raggiunto nelle prove di italiano, matematica e inglese dagli studenti della scuola, in relazione ai riferimenti territoriali e alle scuole con background socio economico e culturale simile. Si considera la variabilità dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi) e l'effetto della scuola sugli apprendimenti, al netto dell'influenza del background socio economico e culturale e della preparazione pregressa degli studenti. L'azione efficace della scuola è volta ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti e a ridurre il *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
2.2.a	Risultati degli studenti nelle prove standardizzate	Prove INVALSI
2.2.b	Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate nazionali	Prove INVALSI
2.2.c	Effetto scuola	Prove INVALSI
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali e come si distribuiscono gli studenti nei livelli di apprendimento? Nel tempo la scuola è riuscita a ridurre il numero di studenti che si collocano ai livelli più bassi di competenza?
- Quali sono le differenze rispetto a scuole con background socio economico e culturale simile?
- In che modo la scuola promuove una variabilità dei risultati delle prove standardizzate bassa tra le classi e alta dentro le classi?
- Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? E come si differenzia tra le discipline?
- Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critério di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente inferiore rispetto alle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. Nel livello più alto, non sono presenti studenti o sono molto pochi nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La variabilità tra le classi è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è negativo o leggermente negativo e i punteggi osservati sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p>①</p> <p>Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni, anche se è inferiore in alcune.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La variabilità tra le classi è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p>③</p> <p>Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p>⑤</p> <p>Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>Non sono presenti studenti collocati nel livello più basso o sono molto pochi nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è decisamente</p>	<p>⑦</p> <p>Eccellente</p>

<p>superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è decisamente inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è positivo o leggermente positivo e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali nella maggior parte delle situazioni.</p>	
--	--

Motivazione dell'autovalutazione

<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

2.3 Competenze chiave europee

Definizione dell'area

Nell'area "Competenze chiave europee" si fa riferimento all'insieme delle competenze definite nel quadro per le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione del 22 maggio 2018. Le competenze chiave europee sono quelle di cui tutti necessitano per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Il sistema scolastico italiano le assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere.

Quest'area consente alla scuola di riflettere sulle competenze chiave europee acquisite dagli studenti. Le competenze chiave europee sono da promuovere al fine di sostenere un sereno percorso scolastico e prevenire l'abbandono degli studi; incoraggiare il costante aggiornamento delle competenze nella vita adulta; consentire lo sviluppo integrale della persona e ridurre le disuguaglianze sociali. Le competenze chiave europee sono trasversali alle discipline scolastiche e ogni insegnamento concorre alla loro acquisizione da parte degli studenti. L'educazione civica, in particolare, aiuta gli studenti a sviluppare comportamenti adeguati in classe e fuori, attraverso il curricolo trasversale declinato nei tre nuclei tematici principali: costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale (L. 92/2019 e Linee Guida adottate con D.M. 35/2020).

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- Rispetto al curriculum di scuola, quali competenze chiave europee considerate in questa area hanno acquisito gli studenti?
- Per ciascuna di queste competenze chiave europee, quali abilità hanno acquisito gli studenti e che livello hanno raggiunto?
- In particolare, per la competenza dell'imparare a imparare quali abilità hanno acquisito gli studenti e che livello hanno raggiunto?
- Quali strumenti la scuola utilizza per valutare le competenze chiave europee degli studenti (es. griglie di osservazione, questionari, rubriche di valutazione)?
- Quali criteri comuni adotta la scuola per valutare l'acquisizione delle competenze chiave europee?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Competenze chiave europee	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterion of quality

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli non adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti di classe, oppure la scuola non considera alcuna competenza chiave europea nel suo curriculum e i docenti non le osservano e/o non le verificano in classe.	① Molto critica
	②
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli parzialmente adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera solo alcune competenze chiave europee nel suo curriculum e i docenti osservano e/o verificano in classe solo quelle.	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.	⑤ Positiva
	⑥
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum. I docenti di tutte le discipline osservano e verificano in classe le competenze chiave europee trasversali per raccordarle con gli insegnamenti disciplinari.	⑦ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione
<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

2.4 Risultati a distanza

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati a distanza" si indicano i risultati di apprendimento raggiunti nei percorsi di studio successivi e i risultati nelle prove standardizzate nazionali conseguiti nei gradi scolastici successivi, la prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in uscita dalla scuola. L'azione efficace della scuola consiste nell'aver contribuito alla prosecuzione degli studi e a buoni risultati degli studenti negli studi successivi o all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
2.4.a	Risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali conseguiti nei gradi scolastici successivi	Prove INVALSI
2.4.b	Prosecuzione negli studi universitari (scuole II ciclo)	MI
2.4.c	Rendimento negli studi universitari (scuole II ciclo)	MI
2.4.d	Inserimenti nel mondo del lavoro (scuole II ciclo)	MI
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Per la scuola primaria

- Gli studenti in uscita dalla scuola primaria quali risultati di apprendimento raggiungono nella scuola secondaria?
- Gli studenti in uscita dalla scuola primaria quali risultati raggiungono nelle prove INVALSI al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?

Per la scuola secondaria di I grado

- Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado quali risultati di apprendimento raggiungono nella scuola secondaria di II grado?
- Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado quali risultati raggiungono nelle prove INVALSI al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?

Per la scuola secondaria di II grado

- Al termine della scuola secondaria di II grado, quanti studenti hanno proseguito con gli studi universitari? E quanti si sono inseriti nel mondo del lavoro?
- Quali aspetti della scuola hanno favorito la prosecuzione degli studi e quali sono stati gli ostacoli?
- Quali aspetti della scuola hanno favorito l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in uscita e quali sono stati gli ostacoli?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Risultati a distanza	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterion di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono insoddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è decisamente inferiore ai riferimenti regionali.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p style="text-align: center;">①</p> <p style="text-align: center;">Molto critica</p>
	<p style="text-align: center;">②</p>
<p>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni studenti presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutte le situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p style="text-align: center;">③</p> <p style="text-align: center;">Con qualche criticità</p>
	<p style="text-align: center;">④</p>
<p>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.</p> <p>La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p style="text-align: center;">⑤</p> <p style="text-align: center;">Positiva</p>

	⑥
<p>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono ottimali.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria solo qualche studente presenta difficoltà nello studio.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.</p> <p>Tutti gli studenti diplomati o quasi tutti proseguono gli studi o sono inseriti nel mondo del lavoro.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è decisamente superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p>⑦</p> <p>Eccellente</p>

Motivazione dell'autovalutazione

(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3A) Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione dell'area

Nell'area "Curricolo, progettazione e valutazione" si fa riferimento all'insieme delle scelte (curricolari, didattiche e valutative) adottate dalla scuola per rispondere alle attese educative e formative della comunità scolastica e del territorio.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Curricolo e offerta formativa
- Progettazione didattica
- Valutazione degli studenti.

Nella sotto-area "Curricolo e offerta formativa" la scuola riflette sulla definizione del curricolo e delle attività di arricchimento dell'offerta formativa.

Nella sotto-area "Progettazione didattica" la scuola riflette sull'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dai docenti collegialmente (es. da dipartimenti, consigli di classe, collegio docenti).

Nella sotto-area "Valutazione" la scuola riflette sulla definizione di criteri e di modalità impiegati per valutare il livello di apprendimento degli studenti.

Curricolo e offerta formativa, progettazione didattica e valutazione degli studenti sono strettamente interconnessi.

Indicatori

Curricolo e offerta formativa

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.1.a	Curricolo	Questionario scuola

Progettazione didattica

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.1.b	Progettazione didattica	Questionario scuola

Valutazione

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.1.c	Prove strutturate per classi parallele rivolte agli studenti	Questionario scuola
3.1.d	Valutazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) (scuole II ciclo)	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Curricolo e offerta formativa

- Come è stato articolato il curricolo proposto dalla scuola per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e del territorio di riferimento?
- Quali traguardi di competenza la scuola ha individuato per gli studenti di ciascun grado scolastico?
- In che modo viene utilizzata la quota del 20% di flessibilità dell'autonomia scolastica?
- Quali sono le conoscenze, abilità e competenze che gli studenti acquisiscono attraverso le attività di ampliamento dell'offerta formativa? Quali altri soggetti la scuola coinvolge per la realizzazione di queste attività?
- Quali aspetti del curricolo favoriscono l'acquisizione delle competenze chiave europee?
- Come la scuola informa gli studenti sugli obiettivi e i traguardi di apprendimento da raggiungere?

Progettazione didattica

- Quali sono le strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e in che modo operano all'interno della scuola?
- In che modo i docenti effettuano la programmazione periodica comune? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
- In che modo la scuola si organizza per progettare e/o riorientare la didattica? In che modo i docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la progettazione didattica?

Valutazione

- In che modo la scuola verifica e valuta le competenze acquisite dagli studenti? Con quali strumenti (es. prove strutturate comuni e/o per gruppi di livello paralleli, prove autentiche, rubriche di valutazione) e in quali momenti?
- Quali criteri comuni di valutazione si utilizzano per i diversi ambiti disciplinari negli ordini e indirizzi della scuola e per quali motivi?
- Per quali discipline la scuola utilizza prove strutturate? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
- Come vengono utilizzati i risultati della valutazione degli studenti (es. per riorientare la programmazione, progettare interventi didattici)?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Curricolo, progettazione e valutazione	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

<p>la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. (scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.</p>	
	⑥
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi della specifica utenza e delle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel curriculum. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. I docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. (scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	⑦ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione
<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

3.2 Ambiente di apprendimento

Definizione dell'area

Nell'area "Ambiente di apprendimento" si fa riferimento alle condizioni organizzative, metodologiche e relazionali per l'apprendimento degli studenti.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Dimensione organizzativa
- Dimensione metodologica
- Dimensione relazionale.

Nella sotto-area "Dimensione organizzativa" si fa riferimento alla gestione di spazi, attrezzature e tempi e alla flessibilità del loro utilizzo in funzione della didattica (es. orario scolastico, laboratori, biblioteca, risorse tecnologiche).

Nella sotto-area "Dimensione metodologica" si fa riferimento all'utilizzo di diverse metodologie didattiche funzionali all'apprendimento degli studenti (es. gruppi di livello, classi aperte, metodi inclusivi).

Nella sotto-area "Dimensione relazionale" si fa riferimento all'attenzione della scuola allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e alla trasmissione di regole di comportamento condivise.

Indicatori

Dimensione organizzativa

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.2.a	Organizzazione oraria	Questionario scuola

Dimensione metodologica

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.2.b	Metodologie didattiche	Questionario scuola

Dimensione relazionale

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.2.c	Episodi problematici	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Dimensione organizzativa

- Come la scuola organizza gli spazi e i tempi didattici per favorire l'apprendimento degli studenti (es. aula, biblioteca, teatro, laboratori)? E con quali modalità di gestione (es. individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali)?
- In che modo la scuola favorisce la fruizione di questi spazi da parte degli studenti (es. frequenza, uso in orario curricolare e/o extra curricolare)? Quali sedi, indirizzi o sezioni hanno difficoltà ad accedere a questi spazi?
- Come vengono utilizzate le dotazioni tecnologiche presenti nella scuola (es. computer, tablet, LIM) per la didattica? Quali ambienti di apprendimento innovativi ha realizzato la scuola? E come vengono gestiti?

Dimensione metodologica

- Quali metodologie didattiche tra quelle utilizzate dalla scuola sono ritenute più adeguate per favorire l'apprendimento degli studenti? E quanto sono diffuse tra i docenti?
- Quali differenze nell'uso delle metodologie didattiche sussistono tra i docenti (di diversi corsi/classi, ordini scolastici e tra discipline)? Quali occasioni di confronto la scuola realizza?
- Quali metodologie didattiche promuove scuola? E attraverso quali attività?
- Quali strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione vengono utilizzate dalla scuola (es. Feuerstein, ABA, Comunicazione Aumentativa Alternativa)?

Dimensione relazionale

- Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e docenti? Come sono le relazioni tra docenti? Ci sono alcune classi dove le relazioni tra studenti, tra studenti e docenti e tra docenti sono più difficili?
- Quali attività promuove la scuola per creare un buon clima relazionale?
- Quali azioni intraprende la scuola in presenza di situazioni di frequenza irregolare degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
- Quali azioni promuove la scuola in caso di comportamenti problematici da parte degli studenti? Quanto queste azioni sono adeguate ad arginare i comportamenti problematici?
- In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità)?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Ambiente di apprendimento	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...	(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...

Criterion of quality

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti e tra studenti e docenti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non adeguate.</p>	① Molto critica
	②
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi docenti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite ma condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sempre sono adeguate.</p>	③ Con qualche criticità
	④
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità ottimali.</p>	⑦ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione

<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

3.3 Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area

Nell'area "Inclusione e differenziazione" si fa riferimento alle strategie adottate per la promozione di processi di inclusione e di insegnamento-apprendimento adeguati ai bisogni formativi degli studenti, nel rispetto e valorizzazione delle diversità nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative.

L'area è articolata in due sotto-aree:

- Inclusione
- Recupero e potenziamento.

Nella sotto-area "Inclusione" sono prese in considerazione azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (es. studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia).

Nella sotto-area "Recupero e potenziamento" si fa riferimento ad azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per favorire il recupero e il potenziamento degli studenti.

Indicatori

Inclusione

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.3.a	Attività di inclusione	Questionario scuola

Recupero e potenziamento

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.3.b	Attività di recupero	Questionario scuola
3.3.c	Attività di potenziamento	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Inclusione

- Quali azioni, modalità di lavoro e strumenti tra quelli adottati dalla scuola sono ritenuti più adeguati per favorire l'inclusione degli studenti? E quanto sono diffusi tra i docenti? Come vengono individuati gli obiettivi da raggiungere nei Piani Educativi Individualizzati (PEI)? Quali strumenti e attività sono previsti all'interno dei PEI? Come avviene il monitoraggio degli obiettivi del PEI? E quali criteri e modalità di valutazione sono previsti?
- Quali attività realizza la scuola su temi interculturali? Quali ricadute hanno queste attività sulla qualità dei rapporti tra gli studenti e sulla comunità scolastica?

Recupero e potenziamento

- In che modo la scuola individua gli studenti meritevoli o in forte difficoltà e si assicura di sostenere il percorso scolastico di tutti gli studenti e di garantire ad ognuno il successo formativo?
- Quali attività di recupero tra quelle adottate dalla scuola sono ritenute più adeguate?
- Quali attività di potenziamento tra quelle adottate dalla scuola sono ritenute più adeguate?
- Come vengono monitorati e valutati i risultati raggiunti dagli studenti coinvolti nelle attività di recupero e/o di potenziamento?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Inclusione e differenziazione	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Critério di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola non sono sufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli docenti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola non realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per studenti con bisogni educativi speciali.</p>	① Molto critica
	②
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, anche se alcuni aspetti sono da migliorare. Gli obiettivi educativi per gli studenti con bisogni educativi speciali sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola realizza alcuni percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici solo per alcuni studenti con bisogni educativi speciali.</p>	③ Con qualche criticità
	④
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è strutturata in modo ottimale; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti</p>	⑦ Eccellente

raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. (scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.	
--	--

Motivazione dell'autovalutazione
<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

3.4 Continuità e orientamento

Definizione dell'area

Nell'area "Continuità e orientamento" si fa riferimento alla continuità dei percorsi scolastici, all'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti e all'acquisizione delle competenze trasversali e per l'orientamento.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Continuità
- Orientamento
- Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Nella sotto-area "Continuità" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Nella sotto-area "Orientamento" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza di sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e – per le scuole del secondo ciclo – all'orientamento al lavoro e alle professioni.

[Solo per le scuole del II ciclo] Nella sotto-area "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione degli studenti con percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento scolastico e lavorativo.

Indicatori

Continuità

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.4.a	Attività di continuità	Questionario scuola

Orientamento

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.4.b	Attività di orientamento	Questionario scuola
3.4.c	Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo	MI

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.4.d	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (scuole II ciclo)	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Continuità

- Quali azioni tra quelle adottate dalla scuola sono ritenute più adeguate per favorire la continuità degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- Quali aspetti della scuola hanno favorito la realizzazione di queste azioni? E quali sono stati gli ostacoli?
- In che modo i docenti di ordini di scuola diversi si organizzano per condividere e progettare azioni di continuità educativa (es. formazione delle classi, definizione delle competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni)?

Orientamento

- Quali azioni tra quelle adottate dalla scuola sono ritenute più adeguate per favorire l'orientamento degli studenti negli indirizzi di studi successivi e – per le scuole del II ciclo – per il lavoro e le professioni?
- Quali aspetti della scuola hanno favorito la realizzazione di queste azioni? E quali sono stati gli ostacoli?
- Quali percorsi di orientamento la scuola realizza per favorire negli studenti la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
- In che modo le attività di orientamento realizzate dalla scuola coinvolgono le famiglie degli studenti e le realtà produttive e professionali presenti nel territorio?
- [Solo scuole del I ciclo] In che modo la scuola monitora le traiettorie degli studenti rispetto ai consigli orientativi?

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento [Solo scuole del II ciclo]

- Quante convenzioni la scuola ha stipulato con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti nei PCTO?
- Con che tipo di soggetti sono state stipulate queste convenzioni? In che modo l'insieme dei soggetti con cui la scuola ha stipulato le convenzioni offre un'ampia scelta di PCTO per gli studenti?
- In che modo la scuola personalizza i PCTO per rispondere ai diversi bisogni formativi degli studenti e, in particolare, di quelli con bisogni educativi speciali?
- In che modo la scuola progetta i PCTO al fine di corrispondere a esigenze attitudinali e obiettivi di apprendimento degli studenti?
- Quali ricadute hanno i PCTO sugli apprendimenti degli studenti?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Continuità e orientamento	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...	(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...

Criterion di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività di continuità e/o orientamento sono assenti o non sufficienti, oppure singoli docenti le realizzano limitatamente ad alcune classi, senza forme di coordinamento. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Pochi studenti seguono il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese e associazioni del territorio. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi non rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi non vengono monitorate.</p>	① Molto critica
	②
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente, anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono soltanto le classi finali e si limitano a presentare i diversi percorsi di studio successivi. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento oppure lo fa solo per alcune situazioni. Meno della metà degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato poco diversificato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono solo in parte alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in modo occasionale.</p>	③ Con qualche criticità
	④
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo ottimale. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.</p>	⑦ Eccellente

<p>La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali, coinvolgendo più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. La scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora regolarmente i risultati delle proprie azioni di orientamento. Tutti o quasi tutti gli studenti seguono il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con numerose imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi sono coerenti alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare.</p>	
--	--

Motivazione dell'autovalutazione
<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

3B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definizione dell'area

Nell'area "Orientamento strategico e organizzazione della scuola" si fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e di indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'istituto.

L'area è articolata in quattro sotto-aree:

- Monitoraggio delle attività
- Organizzazione delle risorse umane
- Gestione delle risorse economiche.

Nella sotto-area "Monitoraggio delle attività" si fa riferimento alla presenza di una rilevazione periodica e sistematica di informazioni e di dati sull'andamento delle attività, mediante l'uso di appositi strumenti.

Nella sotto-area "Organizzazione delle risorse umane" si fa riferimento alla individuazione di ruoli di responsabilità ed alla definizione dei compiti per il personale.

Nella sotto-area "Gestione delle risorse economiche" si fa riferimento all'assegnazione delle risorse per la realizzazione dei progetti coerenti con le finalità della scuola e con i fabbisogni formativi degli studenti e del personale della scuola.

Indicatori

Monitoraggio delle attività

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.5.a	Monitoraggio	Questionario scuola

Organizzazione delle risorse umane

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.5.b	Gestione delle risorse umane	Questionario scuola

Gestione delle risorse economiche

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.5.c	Progetti della scuola	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Monitoraggio delle attività

- Quali attività sono oggetto di monitoraggio da parte della scuola?
- In che modo gli strumenti di monitoraggio adottati rispondono alle esigenze conoscitive della scuola?
- In che modo il monitoraggio contribuisce alla rendicontazione sociale della scuola?

Organizzazione delle risorse umane

- In che modo la scuola organizza il personale docente e il personale ATA? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
- Come vengono suddivisi ruoli, funzioni e compiti tra il personale docente e il personale ATA?
- Come la scuola gestisce eventuali assenze del personale?
- Quali difficoltà incontra la scuola nella gestione del personale?

Gestione delle risorse economiche

- In che modo l'assegnazione delle risorse economiche risponde al Programma annuale ed è coerente con il PTOF?
- In che modo le risorse assegnate ai progetti sono commisurate alle finalità, alla durata e ai beneficiari dei progetti?
- Per quale motivo la scuola ha investito risorse proprio sui tre progetti prioritari segnalati?
- Quali difficoltà incontra la scuola nella gestione delle risorse economiche?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterion di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha definito la propria visione strategica oppure l'ha definita in modo vago. La scuola non attua un monitoraggio delle attività. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.</p>	① Molto critica
	②
<p>La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica, anche se è stata poco condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua il monitoraggio in modo occasionale e/o soltanto di alcune attività da monitorare. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	③ Con qualche criticità
	④
<p>La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica e l'ha condivisa con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività da monitorare. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>La scuola ha definito la propria visione strategica in stretta condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività da monitorare al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	⑦ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione

<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Definizione dell'area

Nell'area "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" si fa riferimento alla capacità della scuola di investire nelle competenze del personale, promuovendone la formazione e favorendo un ambiente organizzativo funzionale alla crescita professionale.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Formazione del personale
- Valorizzazione delle competenze
- Collaborazione tra docenti.

Nella sotto-area "Formazione del personale" si fa riferimento alle azioni finanziate dalla scuola o da altri soggetti per l'aggiornamento professionale.

Nella sotto-area "Valorizzazione delle competenze" si fa riferimento all'individuazione, al riconoscimento ed all'utilizzo delle competenze del personale (es. assegnazione di funzioni e incarichi, promozione di iniziative di formazione tra pari).

Nella sotto-area "Collaborazione tra docenti" si fa riferimento alle attività in gruppi di lavoro ed alla condivisione di strumenti e materiali didattici.

Indicatori

Formazione del personale

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.6.a	Formazione per i docenti	Questionario scuola
3.6.b	Formazione per il personale ATA	Questionario scuola

Valorizzazione delle competenze

Non sono attualmente presenti indicatori disponibili a livello centrale. La scuola può eventualmente aggiungere indicatori propri tramite la apposita sezione.

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Collaborazione tra docenti

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.6.c	Gruppi di lavoro dei docenti	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Formazione

- In che modo la scuola ha individuato gli argomenti per la formazione dei docenti e del personale ATA e per quali motivi ha scelto questi argomenti anziché altri?
- In che modo le iniziative di formazione rispondono ai fabbisogni formativi del personale?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa della scuola?

Valorizzazione delle competenze

- In che modo la scuola rileva le competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati)?
- Come la scuola tiene conto delle competenze del personale nell'assegnazione di ruoli, incarichi retribuiti e nella suddivisione dei compiti? E con quali criteri?
- In che modo la scuola valorizza le professionalità al proprio interno?

Collaborazione tra docenti

- In che modo la scuola promuove la collaborazione tra docenti? Su quali argomenti e con quali modalità organizzative i docenti collaborano (es. dipartimenti, gruppi di docenti per tipo di percorso degli studenti, gruppi misti con docenti di diversi percorsi, gruppi informali)?
- Che tipo di attività svolgono i gruppi di lavoro composti da docenti e con quali ricadute per la scuola?
- In che modo la scuola favorisce la condivisione tra i docenti di buone pratiche, metodologie, strumenti e materiali didattici (es. osservazione reciproca, raccolta sistematica di materiali in un archivio, piattaforma online)?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...	(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...

Critério di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non raccoglie le esigenze formative del personale scolastico. La scuola non ha previsto attività di formazione per i docenti e per il personale ATA o le attività sono molto poche e/o coinvolgono una percentuale esigua di personale della scuola. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. I docenti non condividono i materiali didattici.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo informale. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono inferiori rispetto ai riferimenti. La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni docenti condividono i materiali didattici.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti. La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo sistematico e ne tiene conto nella pianificazione delle attività di formazione. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono superiori con i riferimenti. La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti i docenti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Motivazione dell'autovalutazione

<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area

Nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" si fa riferimento alla capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali, di coordinarsi con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e di coinvolgere le famiglie degli studenti nella vita scolastica.

L'area è articolata in due sotto-aree:

- Collaborazione con il territorio
- Coinvolgimento dei genitori.

Nella sotto-area "Collaborazione con il territorio" si fa riferimento alla capacità della scuola di promuovere reti e accordi con il territorio a fini formativi.

Nella sotto-area "Coinvolgimento dei genitori" si fa riferimento alla capacità della scuola di coinvolgere le famiglie nei diversi aspetti della vita scolastica, promuovendo il confronto per la definizione dell'offerta formativa e favorendone la partecipazione alle attività della scuola.

Indicatori

Collaborazione con il territorio

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.7.a	Reti di scuole	Questionario scuola
3.7.b	Accordi formalizzati	Questionario scuola

Coinvolgimento dei genitori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.7.c	Partecipazione dei genitori alla vita scolastica	Questionario scuola
3.7.d	Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	Questionario scuola
3.7.e	Partecipazione finanziaria dei genitori (scuola statale)	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Collaborazione con il territorio

- Qual è il livello di partecipazione della scuola con il territorio?
- Per quali finalità la scuola stipula accordi di rete e/o altri accordi formalizzati con soggetti pubblici e privati? Con quali soggetti la scuola stipula più accordi e per quale finalità?
- Su quali oggetti la scuola stipula più accordi e per quale finalità?
- Quali ricadute hanno gli accordi sull'offerta formativa e sui processi scolastici?

Coinvolgimento dei genitori

- In che modo i genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica?
- Quali attività rivolte ai genitori (es. corsi di formazione, conferenze) realizza la scuola?
- Per quali motivi la scuola utilizza determinate modalità per coinvolgere i genitori?
- Quali forme di collaborazione con i genitori promuove la scuola e per quali finalità?
- Quali ricadute ha il coinvolgimento dei genitori sulla vita scolastica?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. La scuola non partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola non realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa oppure li realizza ma in modo non adeguato. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è sempre molto scarsa.</p>	① Molto critica
	②
<p>La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. La scuola raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto sull'offerta formativa, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti.</p>	③ Con qualche criticità
	④
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è in linea con i riferimenti.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola realizza numerose iniziative rivolte ai genitori. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono ottimali. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è superiore ai riferimenti.</p>	⑦ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione
<p><i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i></p>

4 Individuazione delle Priorità

Al termine dell'autovalutazione per ciascuna area di Esito e di Processo, l'individuazione delle priorità prende avvio dalla scelta delle aree degli Esiti in cui definire le priorità (si suggeriscono al massimo tre priorità), che la scuola decide di realizzare nel lungo periodo (tre anni scolastici) attraverso le azioni di miglioramento.

Per ciascuna area degli Esiti scelta, la scuola descrive la priorità individuata e il relativo traguardo atteso, definito in modo che sia misurabile e/o osservabile a distanza di tre anni. La priorità definita va motivata sulla base di quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree degli Esiti, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione.

Per ciascuna priorità definita, la scuola descrive gli obiettivi di processo ad essa collegati. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree di Processo, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione.

Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Aree degli Esiti <input type="checkbox"/> 2.1 Risultati scolastici <input type="checkbox"/> 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali <input type="checkbox"/> 2.3 Competenze chiave europee <input type="checkbox"/> 2.4 Risultati a distanza	
Descrizione Priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
<i>(max 350 caratteri spazi inclusi)</i>	<i>(max 350 caratteri spazi inclusi)</i>
Motivazione della priorità <i>(max 1500 caratteri spazi inclusi)</i>	
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità	
Aree di Processo	Descrizione Obiettivi di processo <i>(max 350 caratteri spazi inclusi)</i>
<input type="checkbox"/> 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	
<input type="checkbox"/> 3.2 Ambiente di apprendimento	
<input type="checkbox"/> 3.3 Inclusione e differenziazione	
<input type="checkbox"/> 3.4 Continuità e orientamento	
<input type="checkbox"/> 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
<input type="checkbox"/> 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Spazio per eventuali note <i>(max 1500 caratteri spazi inclusi)</i>	